REGOLE TIROCINI e LABORATORI

CORSO DI STUDI IN INFERMIERISTICA

CLASSE L/SNT1 - CLASSE DELLE LAUREE IN PROFESSIONI SANITARIE, INFERMIERISTICHE E PROFESSIONE SANITARIA OSTETRICA

Rev 1del 09/05/2025

Rev 2 del 15/05/2026

Premessa

L'apprendimento clinico è una componente fondamentale del percorso formativo degli studenti, rappresentando l'insieme delle esperienze pratiche che svolgono durante i loro studi. Queste esperienze sono pianificate e strutturate attraverso un progetto educativo specifico che permette di selezionare opportunità di apprendimento autentiche e pertinenti.
Il tirocinio clinico è il contesto in cui gli studenti possono sviluppare competenze professionali, pensiero critico e capacità diagnostiche, oltre a migliorare abilità cognitive, comunicative e psicomotorie. L'obiettivo è anche quello di facilitare l'apprendimento del ruolo professionale in situazioni reali, attraverso la pratica e l'acquisizione della capacità di lavorare in team multiprofessionali e multidisciplinari.
Per questo motivo, un ambiente di apprendimento clinico deve offrire opportunità significative, permettendo agli studenti di acquisire competenze specifiche del loro profilo professionale attraverso esercitazioni in laboratori protetti e tirocini in contesti reali, come strutture sanitarie ospedaliere e convenzionate, sotto la supervisione di tutor e guide di tirocinio appartenenti al profilo professionale di Infermiere.
Le attività finalizzate all'apprendimento clinico sono le seguenti:

- Esercitazioni in ambienti protetti (laboratori)
- Esperienze in contesti reali
- Esercitazioni in contesti reali
- Studio clinico guidato
- Predisposizione di elaborati scritti correlati all'esperienza del tirocinio.
- Sessioni di analisi e di riflessione sulle esperienze
- Sessioni di autovalutazione e di apprendimento
- Valutazione dell'apprendimento clinico

Queste attività mirano a creare un ambiente formativo che favorisca lo sviluppo delle competenze necessarie per la presa in carico del paziente. L'obiettivo è far acquisire agli studenti le abilità necessarie per raggiungere l'autonomia professionale, la capacità decisionale e operativa, in linea con il profilo dell'infermiere che lavora in diversi contesti.

Art. 1 Figure coinvolte

Le figure coinvolte nell'attività di apprendimento clinico sono:

- Il Direttore delle attività professionalizzanti
- lo staff delle attività professionalizzanti
- I tutor didattici del profilo professionale
- Il referente di struttura/sede
- Il coordinatore Infermieristico di unità operativa
- La guida di tirocinio

Direttore delle attività professionalizzanti

È un docente appartenente allo specifico profilo professionale, responsabile del coordinamento degli insegnamenti professionalizzanti e del tirocinio e della loro interazione con gli altri insegnamenti, garantendo le seguenti funzioni

- Organizzazione delle attività complementari assegnando gli studenti ai tutor e supervisionandone le attività.
- Identificazione degli ambiti di tirocinio sedi delle attività tecnico-pratiche.
- Gestione dell'accesso degli studenti alle sedi di tirocinio.
- Coordinamento dello Staff delle attività professionalizzanti per l'attuazione del progetto di apprendimento clinico.
- Monitoraggio del corso e redazione dei report sulle attività svolte.
- Mantiene relazioni con i docenti in particolare con quelli incaricati dell'insegnamento delle materie professionalizzanti, concorrendo alla definizione della qualità e degli outcome della didattica nel rispetto degli obiettivi definiti dal Consiglio di Corso di Laurea.
- Verifica che il tirocinio sia svolto coerentemente con gli obiettivi definiti dal Regolamento; è responsabile della formazione professionalizzante degli studenti e può proporre al Consiglio di Corso percorsi di tirocinio integrativi per il singolo studente, qualora si rendano necessari per il completamento della sua formazione.
- Propone al Consiglio di Corso le forme di tutorato più opportune per la formazione professionalizzante.

Staff attività professionalizzanti

Composto da docenti del corso di laurea dello specifico settore scientifico disciplinare e appartenenti al profilo professionale, collaborano con il Direttore delle attività professionalizzanti nelle seguenti attività:

- Coordinamento annuale delle attività di apprendimento clinico per ogni anno di corso
- Presiedono agli esami di tirocinio.
- Gestione dei rapporti con i referenti di presidio delle sedi formative.
- Gestione dei turni di tirocinio: progettazione, pianificazione e condivisione degli stessi con gli studenti, i referenti di sede e i coordinatori.
- Partecipazione alle sessioni di briefing e debriefing per discutere e valutare le attività.
- Integrazione delle attività didattiche attraverso il coordinamento delle attività di apprendimento clinico, di laboratorio e di tutorato didattico.
- Revisione degli obiettivi e delle valutazioni attraverso una revisione sistematica degli obiettivi formativi e delle schede di valutazione.
- Valutazione dei risultati dell'attività didattica correlata ai cicli di apprendimento clinico.

Tutor didattico SSD professionalizzante

Le attività tutoriali rappresentano un ambito formativo fondamentale per garantire lo sviluppo di competenze teorico/pratiche in un contesto sicuro e protetto.

I tutor didattici sono infermieri esperti che coadiuvano il coordinatore e lo staff delle attività professionalizzanti nel percorso formativo degli studenti garantendo le seguenti funzioni:

- Attività di laboratorio gestuale e di simulazione per favorire lo sviluppo delle abilità tecnico-pratiche secondo il piano del tirocinio.

- Comprensione e utilizzo dei principi teorici favorendo la comprensione e l'applicazione dei principi teorici generali e specifici in un ambiente protetto.
- Fornire un feed back agli studenti in relazione alle abilità acquisite nelle sessioni di laboratorio.

Referente di struttura/sede di tirocinio

Il Referente di struttura o sede di tirocinio supporta gli studenti durante il tirocinio rapportandosi col il Direttore e lo staff delle attività professionalizzanti garantendo le seguenti funzioni:

- Favorire il raggiungimento delle competenze degli studenti, sviluppare competenze tecniche e relazionali nei vari ambiti previsti dal progetto formativo del corso di studio.
- Orientare gli studenti fornendo loro indicazioni e coordinate all'interno della struttura sede di formazione.
- Assicurare il monitoraggio e il controllo delle presenze/assenze nei luoghi di tirocinio.
- Mantenere la continuità formativa attraverso il contatto diretto con i referenti di unità operativa, le guide di tirocinio, il Coordinatore e lo staff delle attività professionalizzanti in relazione alle esigenze organizzative del tirocinio.

Coordinatore unità operativa (incaricato di funzione organizzativa)

Il Coordinatore infermieristico di unità operativa garantisce l'accoglienza, l'inserimento e il supporto agli studenti durante il percorso di tirocinio mediante la creazione delle condizioni favorenti l'apprendimento quali:

- Accoglienza degli studenti
- Individuazione e assegnazione dello studente alla guida di tirocinio;
- Mantenimento della continuità della comunicazione mediante il raccordo continuo collegandosi con lo staff delle attività professionalizzanti, le guide di tirocinio e il referente di sede.
- Monitoraggio delle presenze mediante il controllo delle schede di rilevamento delle presenze degli studenti, in collaborazione con la guida di tirocinio.
- Monitoraggio del tirocinio mediante attività di supervisione e verifica del raggiungimento degli obiettivi in collaborazione con il Coordinatore infermieristico e le guide di tirocinio.
- Gestione delle criticità e delle problematiche rilevate durante il periodo di frequenza degli studenti, in raccordo con il Coordinatore e lo staff delle attività professionalizzanti.

Guida di tirocinio

La guida di tirocinio è il professionista appartenente allo specifico profilo che facilita l'apprendimento di competenze professionali in situazioni specifiche di Servizi, Unità operative, ecc., esplicitando i modelli teorici sottesi all'intervento professionale e favorendo le connessioni tra apprendimenti teorici e apprendimenti esperienziali. La guida di tirocinio, dipendente dalla struttura presso la quale si svolge la formazione clinica e, pur continuando a svolgere l'attività che gli compete per ruolo, affianca lo studente garantendogli un apprendimento professionalizzante e personalizzato.
Le principali funzioni a cui è preposto sono:

- Accoglienza e inserimento dello studente intervenendo sulla creazione di un ambiente favorevole per l'apprendimento.
- Supervisione e guida degli studenti, agendo come modello di ruolo e facilitatore dell'apprendimento delle competenze professionali e delle no technical skills.
- Collaborare in stretto contatto con il Coordinatore Infermieristico e il Referente di Sede.
- Contributo alla pianificazione della turnistica di tirocinio.
- Stabilire una relazione trasparente e fiduciaria con lo studente.

- Rispettare la privacy dello studente.
- Utilizzare e implementare metodologie attive per promuovere l'apprendimento riflessivo.
- Fornire feedback costruttivi e continui.
- Valutare e certificare le competenze raggiunte dallo studente.

Art. 2 Attività di Laboratorio

L'attività di laboratorio, progettata in linea con l'intero percorso formativo e gli obiettivi specifici per ogni anno di corso, è da ritenersi propedeutica al tirocinio e viene attivata compatibilmente alla disponibilità di budget di facoltà.
La frequenza dei laboratori offre l'opportunità di sperimentare vari scenari clinici in un ambiente protetto introducendo gli studenti all'esperienza clinica con i pazienti e il team assistenziale.
L'obiettivo principale delle attività di laboratorio è quello di far acquisire agli studenti consapevolezza delle proprie capacità e rafforzare le competenze, con particolare attenzione alle abilità operative e relazionali. Attraverso l'apprendimento esperienziale, gli studenti possono sviluppare abilità in modo preciso e ordinato, comprendere e applicare i principi teorici nella pratica clinica.
In questo ambiente protetto, gli studenti possono esercitarsi, ricevendo guida e feedback dai tutor, fino a sviluppare le abilità richieste dalla professione. Inoltre, i laboratori facilitano l'inserimento nelle unità operative all'interno delle quali gli studenti svolgeranno il loro percorso di apprendimento clinico.
La programmazione dei laboratori, definita annualmente dal Coordinatore e lo staff dell'attività professionalizzante, in collaborazione con il docente dei laboratori è approvata dal Consiglio di Corso.
Le attività di laboratorio, coerenti al numero di CFU stabilito dal piano didattico, sono calendarizzate e pubblicate al pari delle altre attività didattiche.

Articolazione dell'Attività di Laboratorio

Le attività di laboratorio, condotte dal tutor, si svolgono in gruppi di 12 - 20 studenti, con sessioni di 4 ore ciascuna.
La suddivisione dei gruppi viene comunicata tramite la piattaforma E-Learning di Ateneo, mentre l'assegnazione del tutor e dell'aula per ogni gruppo è indicata nel calendario delle lezioni pubblicato sul sito web del CdS.
E' fatto obbligo che gli studenti frequentino con il proprio gruppo, tutor e aula assegnata. Gli scambi compensativi tra gruppi differenti sono eccezionali e devono essere autorizzati dal Docente dei Laboratori.
La frequenza ai laboratori è obbligatoria; sono ammesse quattro assenze nell'anno accademico: due senza obbligo di recupero e due con obbligo di recupero tramite attività di tirocinio (1 assenza di 4 ore pari a 15 ore di tirocinio).
Gli studenti devono firmare il registro di presenza e il libretto di tirocinio, vidimato dal tutor di laboratorio.
Oltre ai laboratori obbligatori, il Direttore e lo staff delle attività professionalizzanti può proporre al Consiglio di Corso l'attivazione di ulteriori laboratori di recupero, facoltativi o opzionali:

- Laboratori di recupero: al termine della programmazione semestrale.
- Laboratori facoltativi: di preparazione agli esami ad agosto e settembre.
- Laboratori opzionali: all'interno della programmazione delle attività a scelta.

Obiettivi generali:

- Laboratori 1° anno: orientare gli studenti del primo anno all'attività di tirocinio facilitandone l'inserimento nelle unità operative nelle quali svolgeranno il primo ciclo di apprendimento clinico. Calendarizzazione: primo e secondo semestre

- Laboratori 2° anno: orientare gli studenti del secondo anno all'attività di tirocinio facilitandone l'inserimento nelle unità operative specialistiche, sede di frequenza dell'apprendimento clinico. Calendarizzazione: primo e secondo semestre

Laboratori 3° anno: orientare gli studenti del terzo anno all'attività di tirocinio facilitandone l'inserimento nelle unità operative specialistiche e di area critica, sede di frequenza dell'apprendimento clinico. Calendarizzazione: annuale.Art. 3 Attività di Tirocinio: Aspetti Organizzativi

- Articolazione del Tirocinio

Il tirocinio, o apprendimento clinico, è una modalità privilegiata e insostituibile di acquisizione del ruolo professionale attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale e organizzativa. Si svolge nei tre anni di corso, durante i periodi liberi dall'attività didattica d'aula.

L'apprendimento clinico articolato in cicli è obbligatorio e la verifica avviene tramite il superamento di un esame denominato "Apprendimento Clinico" (di 1°, 2° e 3° anno), valutato in trentesimi. Al tirocinio sono assegnati, da piano didattico 60 CFU totali, distribuiti per anno secondo il piano didattico.

Ogni CFU corrisponde a 30 ore di attività.

Il tirocinio non è soggetto a frazionamento dell'impegno complessivo. L'inizio, il termine e la durata effettiva del tirocinio dipendono dall'organizzazione delle strutture ospitanti e dalla programmazione generale. Le Sedi di tirocinio sono indicate nel vigente Regolamento Didattico di CdS (https://web.unica.it/unica/it/crs_40_42_4.page).

L'assegnazione del presidio e del gruppo di tirocinio è effettuata dal Coordinatore e dallo Staff di Coordinamento dell'attività professionalizzante. Situazioni particolari, opportunamente documentate, verranno valutate per accogliere richieste di spostamento della sede solo per gravi motivi documentati e valutati dal Consiglio di corso.

L'inizio del tirocinio è preceduto da una comunicazione tra CDL e sedi di tirocinio; gli studenti non devono contattare le sedi di tirocinio in assenza di comunicazioni ufficiali da parte del Corso di Studi.

Nei presidi in cui è presente un referente di struttura/sede può essere organizzato un incontro con gli studenti prima dell'avvio del tirocinio in presenza del Direttore delle professioni sanitarie dell' azienda ospitante.

Per tutti i presidi e unità operative verranno resi noti orari e modalità di accoglienza presso l'unità operativa assegnata. Le comunicazioni relative alle modalità di inizio (dove, quando e a chi presentarsi) vengono comunicate tramite la piattaforma E-Learning di Ateneo.

Il tirocinio clinico, organizzato in 4 cicli di circa 4 settimane/anno, si svolge su 6 o 7 giorni, dal lunedì alla domenica, con uno o due giorni di riposo settimanali che possono coincidere anche con i giorni feriali, con turni di 6 -7 – 8 ore a seconda della unità operativa/servizio di assegnazione.

L'orario massimo settimanale è di 42 ore, in base al turno assegnato. Non è consentito frequentare oltre l'orario previsto per accumulare ore e concludere il tirocinio prima del termine stabilito (ad esempio, rinunciando ai giorni di riposo o facendo turni superiori alle 8 ore). Il numero di turni mattutini e pomeridiani deve essere equamente distribuito, con almeno un turno mattutino e uno pomeridiano alla settimana, non coincidenti nello stesso giorno.

Gli studenti del terzo anno possono frequentare anche il turno notturno con cadenza settimanale. La programmazione degli orari è a cura del coordinatore di reparto e della guida di tirocinio. Gli studenti devono rispettare i turni stabiliti; qualsiasi cambio turno tra colleghi, variazione o richiesta di turni agevolati per esigenze particolari devono essere concordati e autorizzati dal coordinatore dell'unità operativa e dalla guida di tirocinio.

I cicli di tirocinio durano mediamente 4 settimane, fino ad un massimo di 6 settimane nel primo anno. Il tirocinio non può terminare prima della data stabilita; le ore eventualmente svolte in eccesso rispetto a quelle programmate possono essere utilizzate come CFU a scelta, previ accordi con lo staff di coordinamento. Le assenze dal tirocinio (per esami, malattia, problemi familiari, attività elettorali, ecc.) devono essere comunicate al coordinatore infermieristico e alla guida di tirocinio e, se superiori a tre giorni, devono essere debitamente giustificate da documentazione da presentare in occasione dell'esame.

Il recupero delle assenze deve avvenire possibilmente nell'arco dello stesso ciclo di tirocinio; se ciò non fosse possibile, per assenze uguali o inferiori al 20% del monte ore dello specifico ciclo, il recupero deve avvenire nei cicli di tirocinio successivi. Le assenze superiori al 20% del monte ore devono essere recuperate al termine del tirocinio relativo all'anno in corso e nel reparto in cui si è verificata l'assenza. Nei giorni festivi e durante le giornate di sciopero, lo studente è esonerato dalla frequenza.

Obiettivi generali del 1° anno

Il tirocinio del primo anno si svolge nei reparti di Medicina e Chirurgia Generale. Gli obiettivi devono essere raggiunti entro il termine del secondo semestre. In caso di mancato raggiungimento, è previsto un ciclo di recupero sotto la supervisione della guida di tirocinio.

Al termine del tirocinio del primo anno, lo studente sarà in grado di:

- Riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e dell'équipe assistenziale, stabilendo relazioni, partecipando alle attività e apportando contributi costruttivi.
- Identificare i bisogni fisici, psicologici e sociali della persona nelle diverse età della vita, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche.
- Stabilire e mantenere relazioni efficaci con le persone assistite, con la loro famiglia e/o con le persone vicine al paziente.

Obiettivi generali del 2° anno

Il tirocinio del secondo anno si svolge nei reparti di area medica e chirurgica specialistica, sala operatoria e area materno-infantile. Gli obiettivi devono essere raggiunti entro la fine dell'ultimo ciclo. In caso di mancato raggiungimento, è previsto un ciclo di recupero sotto la supervisione della guida di tirocinio.

Al termine del tirocinio del secondo anno, lo studente sarà in grado di:

- Riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e dell'équipe assistenziale, stabilendo relazioni, partecipando alle attività e apportando contributi costruttivi.
- Identificare i bisogni fisici, psicologici e sociali della persona nelle diverse età della vita, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche.

- Stabilire e mantenere relazioni efficaci con le persone assistite, con la loro famiglia e/o con le persone vicine al paziente.
- Attuare le attività di assistenza infermieristica previste dal percorso formativo.

Obiettivi generali del 3° anno
Il tirocinio del terzo anno si svolge in quattro reparti di area critica, area critica specialistica e alta specialità:

- Pronto soccorso.
- Rianimazione o Terapia Intensiva Cardiochirurgica.
- Unità Operative di alta specialità (Ortopedia, Centro Spinale, Psichiatria, ADI, Hospice, Neuroriabilitazione, ecc.).
- Area critica specialistica (UTIC, Stroke, Centro Trapianti Midollo, Patologia Neonatale, Servizio Anestesia).

Al termine del tirocinio del terzo anno, lo studente sarà in grado di:

- Sviluppare il ragionamento diagnostico, clinico e il pensiero critico.
- Acquisire competenze metodologiche relative alla pianificazione assistenziale, con particolare riferimento alle situazioni di alta complessità.
- Applicare le conoscenze acquisite.

Al termine del tirocinio del terzo anno, lo studente sarà in grado di predisporre un piano di assistenza relativo ai bisogni assistenziali di un paziente, formulando corrette diagnosi infermieristiche.

Sospensione dall'attività

Le motivazioni che possono portare alla sospensione del tirocinio sono le seguenti:

- Motivazioni personali dello studente.
- Pericolo per la propria sicurezza, degli utenti, dei colleghi nel caso in cui i comportamenti dello studente siano potenzialmente pericolosi.
- Mancanza dei prerequisiti per il raggiungimento degli obiettivi formativi propedeutici al tirocinio.
- Frequenza discontinua nel caso in cui lo studente non rispetti la programmazione e frequenti in modo discontinuo.
- Stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente.
- Problemi psicofisici che possono comportare stress o danni allo studente, agli utenti o all'équipe assistenziale della sede di tirocinio, ostacolando l'apprendimento delle competenze attese.
- Sanzioni disciplinari correlate a a sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione dello studente.

La sospensione temporanea del tirocinio è proposta dallo Staff di coordinamento al Coordinatore dell'attività professionalizzante. Tale proposta deve essere formulata in forma scritta tramite una relazione che verrà discussa e motivata durante un colloquio con lo studente e portata all'attenzione del Consiglio di corso. Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea del tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Direttore delle attività professionalizzanti ha facoltà di proporre al consiglio di classe

la sospensione definitiva dello studente, tramite una relazione che documenti dettagliatamente le motivazioni.

Art. 4 Valutazione delle Attività di Tirocinio

Lo studente durante il percorso di tirocinio è soggetto a valutazione documentata e riceve valutazioni formative sui suoi progressi attraverso colloqui e apposite schede. Per favorire l'insegnamento clinico e la verifica del raggiungimento degli obiettivi, le figure tutoriali e lo studente hanno a disposizione:

- Libretto di tirocinio
- Scheda obiettivi specifica per anno e per unità operativa
- Scheda di valutazione
- Cartellino identificativo

Il giudizio sintetico viene espresso secondo una scala nominale che va da "scarso" a "ottimo" e prende in esame i seguenti aspetti:

- Regolarità e puntualità nelle presenze
- Adeguamento del tirocinante al piano di tirocinio e alle occasioni formative predisposte
- Relazioni interpersonali nella realtà professionale
- Disponibilità ad affrontare situazioni problematiche
- Modalità di svolgimento dei lavori assegnati e raggiungimento degli obiettivi previsti

Le schede sono contenute all'interno del libretto di tirocinio, scaricabile e stampabile dallo studente tramite la piattaforma E-Learning di Ateneo. Le schede di valutazione sono compilate, dalla guida di tirocinio e/o dal referente di unità operativa in presenza dello studente. La scheda delle firme deve essere compilata quotidianamente dallo studente e firmata dalla guida di tirocinio. Le valutazioni devono essere analizzate e discusse con lo studente per evidenziare gli obiettivi che devono essere necessariamente raggiunti entro il termine del tirocinio.

Tutta la documentazione, validata dal coordinatore infermieristico della unità operativa, viene ritirata dallo studente, al termine del ciclo di tirocinio che consegna allo Staff di coordinamento in fase di esame.

Al termine di ciascun anno accademico, viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio attraverso l'esame finale di apprendimento clinico. La valutazione finale è effettuata da una commissione composta dal Direttore delle attività professionalizzanti e dai membri dello staff di coordinamento, inclusi i docenti delle discipline infermieristiche in presenza dei tutor didattici, che verificano la correttezza e completezza della documentazione.
La valutazione dell'esame di tirocinio è la sintesi delle valutazioni formative relative ai diversi cicli di tirocinio, del profitto raggiunto negli elaborati scritti (relazioni e piani di assistenza) e delle performances raggiunte alle prove d'esame. La valutazione è espressa in trentesimi e verbalizzata dal Presidente della commissione di esame. Gli appelli di esame sono riportati nell'apposita sezione di Esse3.

Prerequisiti per l'ammissione all'esame di tirocinio

Per essere ammessi all'esame di tirocinio e conseguire la valutazione certificativa, lo studente deve:

- Aver frequentato regolarmente il tirocinio e aver maturato il monte ore previsto
- Aver riportato un giudizio positivo in tutti i cicli di tirocinio.
- Aver frequentato i laboratori clinici e le visite guidate obbligatorie (se previste).
- Aver redatto gli elaborati prescritti.

Gli elaborati devono essere consegnati attraverso la piattaforma e-Learning di Ateneo secondo quanto stabilito annualmente dallo scadenzario delle attività di tirocinio pubblicato sulla piattaforma E-Learning di Ateneo.

Il giorno dell'esame, lo studente deve presentare la seguente documentazione:

- Copia cartacea dell'autocertificazione della frequenza del tirocinio e delle valutazioni (compilabile, scaricabile e stampabile tramite piattaforma e-Learning di Ateneo).
- Libretto di tirocinio originale completo in tutte le sue parti (valutazioni, schede obiettivi, fogli firma).
- Eventuali certificazioni (infortunio, malattia o altro) a giustificazione di assenze di tirocinio superiori a tre giorni consecutivi.

Prove d'esame

L'esame di tirocinio prevede una serie di prove. Lo studente deve raggiungere un livello minimo del 70% in tutte le prove; in caso contrario, dovrà sostenere nuovamente l'intero esame.

Il superamento dell'esame di apprendimento clinico è condizione necessaria, in quanto propedeutica per la frequenza del tirocinio dell'anno successivo.

Modalità d'esame Primo anno

- **Scritto**: Test con domande a risposta multipla e/o aperta sulle discipline infermieristiche e di base, comprensive di aspetti teorici delle procedure relative ai programmi del primo anno.
- **Pratica**: Esecuzione pratica di due procedure tecnico-professionali.

Una delle due procedure sarà prettamente tecnica: lo studente dovrà eseguire la manovra sul manichino, spiegando e motivando le proprie azioni simulando la interazione con il paziente.

L'altra procedura sarà di tipo collaborativo/relazionale, valutando le capacità dello studente nello scegliere e predisporre il materiale, informare e preparare il paziente, collaborare con il medico durante l'esecuzione, pianificare ed eseguire i controlli successivi.

Il programma per la prova scritta e la prova pratica è disponibile sulla piattaforma E-Learning di Ateneo.

Modalità d'esame Secondo anno

- **Scritto**: Analisi e sviluppo di un caso clinico (tra i casi clinici e/o situazioni assistenziali pertinenti ai programmi didattici del 1° e 2° anno) mediante l'utilizzo di uno stampato a campi predefiniti.
- **Pratica**: Esecuzione pratica di procedure tecnico-professionali.

Il programma per la prova scritta e la prova pratica è disponibile sulla piattaforma E-Learning di Ateneo.

Modalità d'esame Terzo anno

L'esame verrà condotto in simulazione: allo studente verrà proposto un caso clinico e gli verrà chiesto di individuare quella prioritaria tra le diagnosi infermieristiche possibili, di identificare ed enunciare gli obiettivi NOC e di attuare gli interventi assistenziali per soddisfare i bisogni compromessi.

Il programma per l'esame di tirocinio è disponibile sulla piattaforma E-Learning di Ateneo.

Art. 5 Verbalizzazione delle Attività

Gli studenti che avranno concluso le attività di tirocinio per l'anno in corso devono iscriversi obbligatoriamente all'apposito appello presente sul sistema Esse3 per ottenere la verbalizzazione dell'attività di tirocinio.

Art. 6 Norme di comportamento

Durante lo svolgimento del tirocinio, lo studente è tenuto a rispettare il segreto professionale e la privacy, come previsto per gli operatori del settore pubblico e privato. Deve mostrare massimo rispetto nei confronti dei pazienti, dei colleghi e del personale delle Unità Operative sedi di tirocinio, e prendersi cura delle attrezzature, dei macchinari e dei presidi affidatigli.
Lo studente deve indossare la divisa o l'abbigliamento adeguato al ruolo e ai luoghi in cui effettua il tirocinio. La divisa (modello e colore) e gli zoccoli utilizzati sono devono essere autorizzati dal corso di laurea. Lo studente è responsabile del decoro della propria divisa e si impegna a indossarla appropriatamente solo nelle sedi di tirocinio e durante le attività formative concordate.
Durante i tirocini, lo studente deve prestare particolare attenzione alla propria igiene personale. Non devono essere indossati gioielli o monili vistosi, le unghie devono essere mantenute corte e pulite e i capelli devono essere raccolti.

Art. 7 Visita di Idoneità

Gli studenti, equiparati ai lavoratori, devono essere sottoporsi agli accertamenti, in base al Documento di Valutazione dei Rischi e relativi ai rischi per i quali le norme di legge impongono la sorveglianza sanitaria. La visita di idoneità viene effettuata per valutare e assicurare che lo studente abbia i requisiti per lavorare in sicurezza e in condizioni di benessere psico-fisico. La visita di idoneità viene svolta secondo il protocollo sanitario definito dal Medico Competente.
Gli studenti che devono essere sottoposti a visita da parte del medico Competente verranno avvisati tramite comunicazione pubblicata sul sito web del Corso di Studi.

Art. 8 Infortunio

Gli studenti universitari dell'Ateneo di Cagliari sono coperti da una polizza assicurativa depositata presso l'ufficio legale dell'Università di Cagliari – Via Università n.40.
Qualora si verifichi un infortunio in sede di attività didattica pratica (laboratori) e tirocinio (strutture Universitarie ed extra-Universitarie convenzionate) è obbligatorio, ai fini assicurativi, che lo studente provveda ad attivare la procedura di infortunio consultabile al seguente link web.unica.it/unica/protected/454855/0/def/ref/GNC61263/

Art. 9 Altri Tirocini

Tirocinio per la tesi

Il tirocinio tesi è finalizzato ad approfondire tematiche utili per lo svolgimento della tesi di laurea e/o per effettuare la raccolta dati per la ricerca oggetto della tesi di laurea. Dopo aver valutato sede e durata del tirocinio con il proprio relatore, lo studente richiederà l'attivazione al direttore e/o allo staff di coordinamento delle attività professionalizzanti.

Tirocinio di mantenimento

Il tirocinio di mantenimento è consigliato per gli studenti ripetenti, fuori corso o provenienti da altri Atenei che, pur avendo svolto regolarmente il tirocinio previsto con valutazioni positive, abbiano effettuato l'ultimo tirocinio da oltre un anno.

Lo studente, durante la frequenza del tirocinio di mantenimento è tenuto a rispettare tutte le regole previste per il tirocinio annuale ordinario.

Questa tipologia di tirocinio è finalizzata a garantire il mantenimento delle competenze già raggiunte nei tirocini precedenti. Ha una durata di 1 o 2 cicli all'anno, ogni ciclo dura circa 4/5settimane pari ad un impegno di 144 ore. Si svolge orientativamente nei periodi liberi dal tirocinio programmato e preferibilmente presso l'azienda ospedaliero-universitaria (AOU) di Cagliari.

Il tirocinio di mantenimento verrà programmato preferibilmente nelle seguenti unità operative:

- **1° anno**: UO di chirurgia e medicina.
- **2° anno**: UO di medicina specialistica, chirurgia specialistica e sala operatoria.
- **3° anno**: UO di area critica, medicina specialistica e chirurgia specialistica.